

Interrogazione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Dopo Eataly tocca a Napisan e San Raffaele? Le scuole di Firenze sono spazi pubblicitari?

Il sottoscritto Consigliere comunale, la sottoscritta Consigliera comunale,

Ricordata l'interrogazione 2019/01024, avente per oggetto *Eataly: un modello da valorizzare nelle scuole*, assieme alla relativa risposta del 29 novembre 2019, con cui veniva data conferma della presenza di un'azienda privata, con vocazione puramente commerciale, all'interno degli istituti scolastici fiorentini, attraverso il progetto Chiavi della Città, promosso dal Comune di Firenze;

Letta una nota dell'Unione Sindacale di Base – Pubblico Impiego, dal titolo *Scuola: Sponsorizzazioni e dintorni!*, in cui viene denunciata la presenza di un progetto didattico denominato *Igiene insieme*, promosso da Napisan e Ospedale San Raffaele di Milano;

Appreso dalla succitata nota di come gli uffici della Direzione Istruzione del Comune di Firenze avrebbero dato notizia del succitato progetto *Igiene insieme*, attraverso una mail indirizzata al personale insegnante referente di plesso;

Letto di come il succitato progetto offrirebbe dei kit igienizzanti al corpo docente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui venga avanzata relativa richiesta;

Evidenziato quanto l'emergenza Covid-19 abbia sottolineato l'importanza di politiche pubbliche in grado di garantire adeguati dispositivi di protezione individuale alle classi lavoratrici, assieme a procedure da poter rispettare sulla base di quanto fornito dalla cosiddetta parte datoriale, come da norme vigenti in materia;

Verificato e ricordato come Napisan sia un marchio di proprietà della Reckitt Benckiser plc, multinazionale britannica quotata in borsa;

Ricordato come l'Istituto scientifico universitario San Raffaele nasca come struttura privata e dal 2012 sia parte del Gruppo Ospedaliero San Donato, indicato tra i cosiddetti «big della sanità privata italiana» anche dal Corriere della Sera (*Humanitas e Gruppo San Donato, i big della sanità privata italiana*, di Marco Sabella, del 16 marzo 2016);

Visionato il sito di *Igiene insieme* (www.igieneinsieme.it):

- in cui tale campagna viene definita come «il progetto di Napisan nato per educare verso comportamenti di igiene corretti», nel quale si descrive il programma per le scuole come una distribuzione di kit di igiene che conterrebbero «materiali educativi, scientificamente validati da esperti del settore» e da «prodotti igienizzanti Napisan»;

- in cui si evidenzia come il progetto sia «realizzato con la consulenza scientifica della Scuola di Specializzazione di Igiene e Medicina Preventiva dell'università Vita-Salute San Raffaele»;
- in cui sono presenti un collegamento con il portale "Amico Pediatra", sul cui sito appare in evidenza un messaggio pubblicitario di Napisan e del succitato progetto Igiene insieme;

Considerato come il succitato progetto *Igiene insieme* appaia a tutti gli effetti come una campagna promozionale del marchio di proprietà della suddetta multinazionale britannica;

Valutata la scuola pubblica un servizio essenziale, in cui le nuove generazioni e i relativi nuclei familiari non dovrebbero essere considerati target di consumatori e consumatrici a cui suggerire quali prodotti acquistare;

Anticipata la risposta a una delle possibili repliche dell'Amministrazione, relativa all'assenza di finalità commerciali del succitato progetto, ricordando di come sia evidente il ritorno pubblicitario di prodotti distribuiti pure gratuitamente;

Ricercati, senza esito positivo, degli atti del Comune di Firenze che giustificassero la notizia riportata dalla suddetta nota dell'Unione Sindacale di Base

INTERROGANO L'AMMINISTRAZIONE PER SAPERE

Se effettivamente il Comune di Firenze abbia favorito il succitato progetto Igiene insieme, o ne abbia anche solo dato notizia alle scuole dell'infanzia e primarie del nostro territorio;

Se sì, quali siano stati i passaggi che hanno portato alla suddetta decisione e quali gli atti adottati;

Se ritenga, come nel caso di Eataly, che la presenza del marchio Napisan all'interno degli istituti scolastici sia una pratica pubblicitaria lecita;

Se ritenga educativo che nelle scuole pubbliche venga fatta pubblicità di una struttura sanitaria privato.

Il Consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

La Consigliera comunale,
Antonella Bundu